

Works of Giuseppe Nicolosi in Cassino: history of the building process and restoration

Franco Fragnoli^{a*}

^a *Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale DICEM, Via Gaetano Di Biasio n. 43, Cassino, 03043, Italia*

Highlights

The main objective of this research is first to gather the complex and largely unpublished design experience of Giuseppe Nicolosi, university professor and great Roman designer of the last century, in the town of Cassino, supporting historical reconstruction with in-depth study of the most representative cases. On the basis of this knowledge, the final objective is the development of guidelines for the conservation and recovery of such works. A great heritage that is starting to show significant signs of aging, hence the question, now more than ever topical, of preservation.

Abstract

The town of Cassino, located in Southern Lazio and stronghold of the German defensive line Gustav, was fully involved in the famous wartime events of the Second World War and, as well know, was completely destroyed its building heritage and infrastructure's apparatus. Therefore, just after the war the reconstruction of a city without its urban polarities and ordinary residential buildings began. From these issues, the design and construction experience in Cassino of Giuseppe Nicolosi got started. The paper refers this history and provides a contribution to the Italian engineering history of the late twentieth century.

Keywords

Giuseppe Nicolosi, Cassino, Italian Engineering, History of Construction, Restoration of Modern Architecture

1. INTRODUZIONE

La ricerca si sviluppa a partire da uno studio sulla città di Cassino la cui attuale configurazione è il risultato della completa ricostruzione successiva ai noti eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Nell'immediato dopoguerra, infatti, si pone il problema del ripristino di una città ormai priva tanto delle sue polarità urbane quanto del tessuto residenziale ordinario. A partire da queste problematiche si sviluppa l'esperienza cassinate, progettuale e costruttiva, di Giuseppe Nicolosi chiamato per affrontare un tema tanto complesso quanto ricco di spunti.

La vicenda inizia nel 1945 all'indomani della fine della guerra quando al Nicolosi, all'epoca già docente universitario e grande progettista attivo soprattutto in area romana, viene affidata la redazione del piano di ricostruzione della città, completamente danneggiata dagli eventi bellici [1]. A partire da questo primo incarico si sviluppa per il Nicolosi una lunga e complessa esperienza che partendo dalla pianificazione urbanistica vede la definizione di architetture episodiche e puntuali nelle quali il già affermato progettista romano ha modo di sperimentare diversi tipi edilizi [2].

Il patrimonio edilizio risultante, risultato di una intensa attività durata, attraverso fasi alterne, circa trent'anni, varia dai più importanti edifici pubblici (Edificio Postale, Palazzo di Giustizia ecc.) ai più vasti programmi di

* Corresponding author. Tel.: +39-328-432-4133; fax: +39-0776-299-4322; e-mail: f.fragnoli@unicas.it

edilizia residenziale pubblica (Edificio INA, Case INCIS ecc.) [3]. Sulla base di questa conoscenza l'obiettivo finale riguarda la messa a punto di linee guida al progetto di conservazione e recupero di tali opere. Un grande patrimonio che comincia a mostrare sensibilmente i segni del tempo ponendo la questione, oggi più che mai di grande attualità, legata alla loro tutela.

2. STATO DELL'ARTE

L'attività di intervento finalizzata al ripristino, al recupero e alla conservazione del patrimonio edilizio realizzato nel corso del Secondo Novecento presenta difficoltà operative derivanti in primo luogo dalla scarsità di manuali e linee guida in grado di dare indicazioni d'intervento puntuali al fine di preservarne i caratteri specifici e tutelarne la riconoscibilità.

Tali difficoltà non derivano dalla mancanza di studi specifici sui singoli materiali o elementi costruttivi. Anzi le conoscenze sulle materie prime indispensabili alla realizzazione delle fabbriche costruttive e le ricerche finalizzate all'introduzione, e alla necessaria specificazione delle modalità operative, di tecniche a vantaggio di singoli elementi di fabbrica (consolidamenti strutturali, interventi per la conservazione degli intonaci, miglioramento dei fissaggi dei rivestimenti, ecc) risultano oggetto di un continuo approfondimento ed avanzamento proveniente dai diversi settori della ricerca scientifica.

Tuttavia la redazione di sommatorie di studi già esistenti mancherebbe della necessaria contestualizzazione ai caratteri della singola architettura e alle sue qualità formali e funzionali senza intervenire sulla problematica di fondo della mancanza di una conoscenza approfondita delle tecniche costruttive impiegate. Ne deriva l'esigenza di elaborare studi in grado di predisporre un protocollo di intervento su tale patrimonio edilizio che non si limiti alla contestualizzazione di modalità predisposte per il restauro delle architetture storiche, le quali essendo il risultato di una prassi consolidata non tengono conto del carattere sperimentale di parte della costruzione italiana del Novecento.

L'efficacia e la completezza di tali studi non possono prescindere dalla definizione della storia della costruzione dell'edificio. Solo l'analisi e il chiarimento delle fasi esecutive e della vicenda del cantiere possono mettere in evidenza quelle soluzioni tecnico-costruttive, all'epoca sperimentali, che oggi, al momento del necessario intervento, determinano la fragilità complessiva dell'opera.

3. METODOLOGIA

La metodologia operativa in chiave progettuale scaturisce dallo studio sui singoli edifici, affiancato dalla ricostruzione della vicenda storica, ripercorrendo l'iter costruttivo dalle fasi iniziali di ideazione e progettazione a quella esecutiva con la puntuale ricostruzione dell'apparecchiatura costruttiva. L'indagine storica finalizzata alla lettura progettuale è sviluppata attraverso l'integrazione di indagini bibliografiche ed archivistiche oltre che dirette.

Il materiale base propedeutico al completamento del programma di ricerca è stato messo a punto nel corso della fase di ricerca archivistica durante la quale si è svolta la consultazione di archivi pubblici (Genio Civile, archivi comunali e di Stato, ecc) e archivi privati (Archivio Giuseppe Nicolosi). Successivamente della documentazione archivistica individuata si è proceduto alla catalogazione di massima, all'acquisizione mediante strumenti di digitalizzazione e infine alla redazione di schede contenenti informazioni sui documenti visionati (schede, classificazioni, analisi fonti indirette, ecc). La ricerca e l'acquisizione di tutta la documentazione inerente le fasi propriamente realizzative e costruttive come i disegni esecutivi, le foto di cantiere e la documentazione relativa ai rapporti tra il progettista, la committenza e le ditte esecutrici si è reso necessario dato l'obiettivo finale della ricerca. Una ricostruzione della vicenda progettuale tale da entrare approfonditamente negli aspetti specifici delle fasi esecutive del progetto e delle vicende del cantiere delle opere prese in esame al fine di predisporre linee guida all'intervento sul manufatto.

La conseguente conoscenza storico costruttiva ha permesso di risalire alla configurazione iniziale dei manufatti architettonici prima che l'uso quotidiano, l'azione del tempo, le esigenze di adeguamento funzionale ne determinassero inevitabili alterazioni rispetto "al giorno dell'inaugurazione". In una fase successiva, di carattere diagnostico, si è analizzata la situazione del degrado ed individuate le alterazioni determinatesi nel corso della vita dell'edificio rispetto allo stato iniziale.

Sulla base della conoscenza della configurazione originaria del manufatto, elaborata nel corso della prima fase, il confronto con lo stato attuale ha permesso il riconoscimento delle alterazioni e la scelta delle modalità di intervento adeguate specificate attraverso la specificazione di aspetti operativi che tengono conto delle caratteristiche peculiari delle opere oggetto di esame e delle singolarità della costruzione italiana del Secondo Novecento.

4. ARTICOLAZIONE DELLA RICERCA

La ricerca è articolata in due parti. La prima, *Dal Piano di Ricostruzione di Cassino alle principali realizzazioni*, riguardante l'inquadramento dell'esperienza progettuale del Nicolosi a Cassino e la ricostruzione della vicenda costruttiva di opere specifiche; la seconda, *Linee guida agli interventi di recupero*, inerente la definizione di indicazioni per specifici interventi di recupero rispettosi delle unicità della costruzione italiana del Secondo Novecento.

Nella prima parte della ricerca sono individuati cinque grandi momenti tematici approfonditi attraverso l'analisi puntuale di opere specifiche: *Il progresso bellico e la ricostruzione* (Fig.1-2-3), *La sistemazione del centro città* (l'Edificio INA, le Case INCIS), *L'esperienza del Piano INA-Casa* (i quattro edifici per abitazioni INA-Casa, le Case per lavoratori INA-Casa INCIS) (Fig. 4-5), *I grandi edifici pubblici* (il Palazzo di Giustizia, l'Edificio Postale, il Municipio di Ceprano) (Fig. 6-7) e *L'architettura religiosa* (le Chiese di San Giovanni Battista a Sant'Angelo in Theodice, di Santa Maria degli Angeli a Sant'Apollinare, di San Biagio a San Ambrogio sul Garigliano, dell'Annunziata a Vallemaio) (Fig. 8-9).

La seconda parte della ricerca definisce istruzioni operative per la redazioni degli eventuali progetti riguardanti i manufatti edilizi presi in esame. Le tre possibilità di intervento sono specificate per quattro casi studio: *Il ripristino dell'Edificio Postale, Il recupero delle Case INCIS e La conservazione del Palazzo di Giustizia e dell'Edificio INA*.

In ultimo, a completamento della ricerca, un *Osservatorio* per catalogare opere, per lo più inedite, al fine di monitorarne le trasformazioni e innescare approfondimenti storiografici.

5. RISULTATI

Lo studio fornisce un contributo alla storia della costruzione italiana del Secondo Novecento in quanto, oltre a ricostruire la vicenda puntuale di Cassino rintraccia, parallelamente, il legame tra questa vicenda e l'opera complessiva di Nicolosi. La conoscenza storico-costruttiva permette, inoltre, la definizione di linee guida agli interventi di recupero delle opere analizzate al fine della loro conservazione e riuso. Le diverse tipologie di intervento individuate, distinguibili in base al rapporto tra la funzionalità originaria e gli obiettivi che ci si pone in sede di intervento, sono accumulati dalla difficoltà per eventuali operatori non addentrati nella conoscenza del patrimonio edilizio dell'architettura moderna italiana, di tutelare gli originari valori formali e costruttivi. Da ciò la scelta di elaborarle sotto forma di "linee guida" che, raccolte in un manuale operativo, siano di supporto nelle fasi di definizione del progetto di intervento.

6. CONCLUSIONI

L'esperienza cassinate inizia quando Nicolosi ha già maturato una pregevole carriera accademica e progettuale: nel 1939 è professore ordinario di Architettura e Composizione Architettonica presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna ed ha all'attivo incarichi professionali di rilievo come i grandi quartieri residenziali romani e pontini. Nelle opere realizzate fino a questo momento Nicolosi evidenzia il legame con il razionalismo italiano ma si mostra ancora lontano dall'elaborazione di quel linguaggio originale, sicuramente personale, che caratterizzerà le realizzazioni della maturità.

La ricerca svolta ha evidenziato come l'esperienza cassinate sia paradigmatica di questo passaggio. A Cassino vengono riproposti caratteri propri delle esperienze progettuali dei primi anni professionali (in particolare le variazioni sulla tipologia residenziale elaborate per le espansioni residenziali degli anni trenta) e, nello stesso contesto, sono sperimentate soluzioni che denotano il superamento delle esperienze giovanili e prefigurano la maturità progettuale.

In questa varietà di soluzioni rimane la costante dell'impostazione costruttiva che, anche nell'uso del telaio in cemento armato, non si allontana dai modi della tecnica muraria e mostra l'opera di Nicolosi espressiva dei caratteri propri e distintivi della costruzione moderna italiana [4].

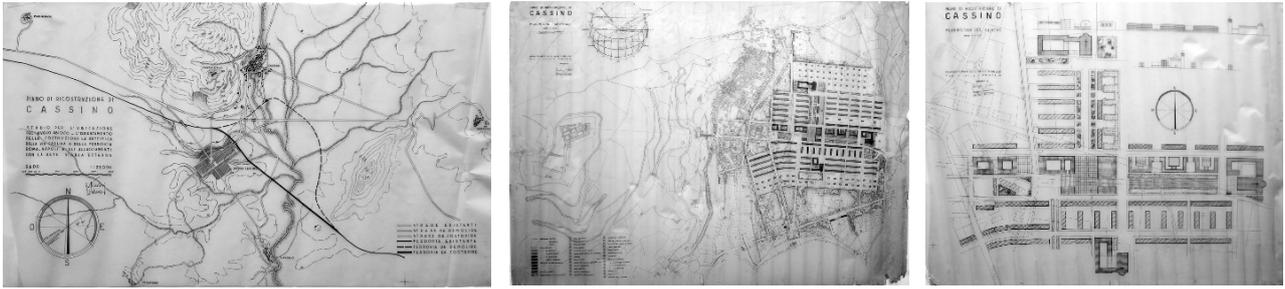


Figure 1-3. Piani di ricostruzione di Cassino e studio di sistemazione del centro città. G. Nicolosi, C. Petrucci, A. Toussan.1945 (Archivio Giuseppe Nicolosi, protocollo 106)

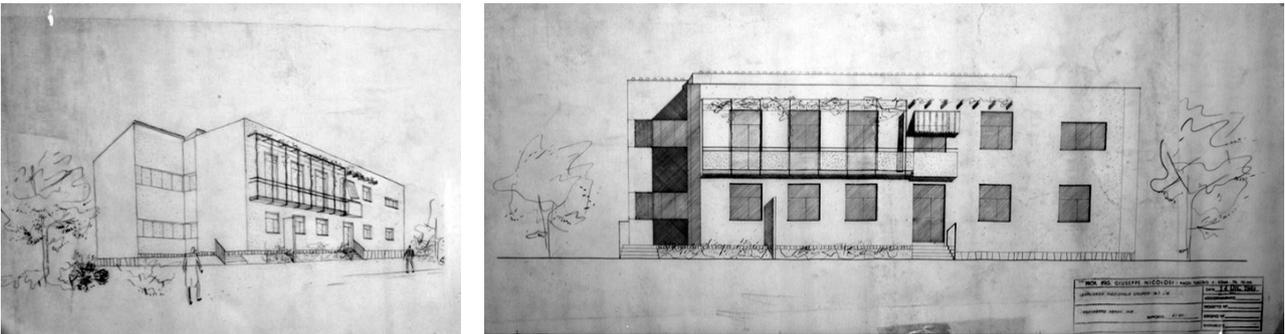


Figure 4-5. Quattro edifici INA Casa a Cassino. G. Nicolosi (Archivio Giuseppe Nicolosi, protocollo 150)

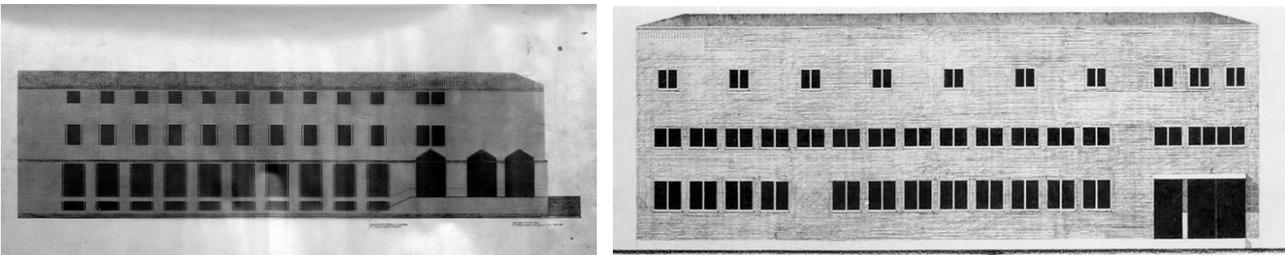


Figure 6-7. Palazzo di Giustizia ed Edificio Postale. G. Nicolosi (Archivio Giuseppe Nicolosi, protocollo 289 ed Archivio Fotografico)

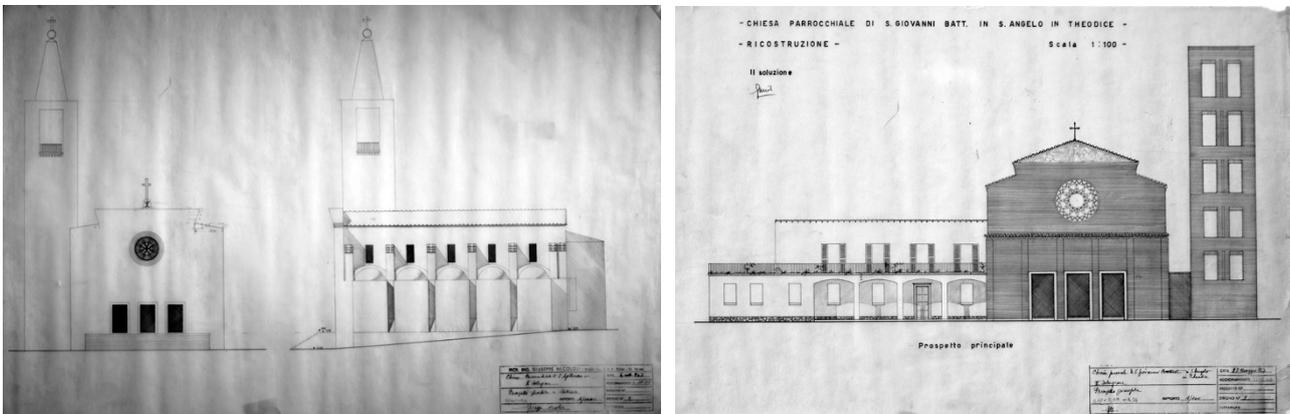


Figure 8-9. Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Sant'Apollinare e Chiesa di San Giovanni Battista a Sant'Angelo in Theodice (Cassino). G. Nicolosi (Archivio Giuseppe Nicolosi, protocolli 116 e 131)

7. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] M. Zambardi, L'E.Ri.Cas. e la ricostruzione del Cassinate tra il 1949 e il 1953. Studi Cassinati. 1 (2007) 9–24.
- [2] A. Pelliccio, M. Cigola, Cassino. Segni e disegni di un passato recente, Ciolfi Editore, Cassino.
- [3] M. Zordan, F. Fragnoli, La sperimentazione progettuale di Giuseppe Nicolosi nella ricostruzione postbellica di Cassino. In in History of Engineering, International Conference on History of Engineering – V Convegno di Storia dell'ingegneria, 19–20 maggio 2014, vol. 2, Cuzzolin Editore, Napoli, 2014, 1313–1329.
- [4] S. Poretti, La costruzione. In F. Dal Co, Storia dell'architettura italiana. Il secondo Novecento, Electa, Milano, 1997, 268–293.